

**Rai, Minzolini rimosso martedì Al Tg1 arriva Maccari (ad interim)**

Il cda della tv pubblica accontona il direttore dopo il rinvio a giudizio per peculato. Il dg propone l'attuale capo della Tgr

ROMA - Rimozione di Augusto Minzolini dalla direzione del Tg1, nomina di un direttore pro-tempore con un interim affidato ad Alberto Maccari, ora direttore della Tgr e prossimo alla pensione. Questa la decisione presa dal direttore generale Lorenza Lei, in pieno accordo col presidente Paolo Garimberti.

RINVIO A GIUDIZIO - Dopo il rinvio a giudizio di Minzolini per peculato, per la nota vicenda delle note spese ritenute irregolari, Lorenza Lei arriverà in Consiglio «armata» dell' articolo 3 della legge n. 97 del 27 marzo 2001: se un dipendente pubblico «o di enti a prevalente partecipazione pubblica» (la Rai) viene rinviato a giudizio per peculato, va trasferito a incarico diverso «con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera».

SEDE ESTERA - Entro quaranta giorni Minzolini riceverà l'offerta di una occupazione alternativa. Quasi certamente una sede estera, New York (libera dopo la nomina di Antonio Di Bella alla direzione di Raitre) o Parigi. La soluzione Maccari servirà ai vertici Rai per guadagnare una pausa e riflettere con calma sulla "vera" successione a Minzolini. Bisognerà ora vedere come reagirà la maggioranza del Consiglio di amministrazione, tutto ancora nelle mani del centrodestra (cinque consiglieri su nove).

NO ALL'INTERIM - I primi problemi vengono dall'area centrosinistra e Udc. Durissima la posizione del consigliere Nino Rizzo Nervo, area Pd, che annuncia la sua opposizione all'interim a Maccari: «L'individuazione di un interim per oltre 40 giorni, peraltro attraverso la violazione della normativa Rai che vieta la proroga in servizio dei dipendenti che hanno maturato il pensionamento, contraddice qualsiasi principio di buona amministrazione aziendale e rischia di essere una confessione di impotenza. Se così fosse invito il consiglio di amministrazione e il direttore generale a prenderne responsabilmente atto». Abbastanza simile la dichiarazione di Rodolfo de Laurentiis, Udc: «La logica dei rinvii e delle non scelte sta ammazzando la Rai. Non entro nel merito delle indicazioni fatte dal direttore generale. Il Tg1, però, non ha bisogno certo di provvisorietà, ma di un direttore autorevole, stabile e con un ampio progetto editoriale. Solo in questo caso ci sarà il mio consenso».